

Oggetto: Bollettino Informativo - 28 Ottobre 2015 - notizie 4425-4437

Data: mercoledì 28 ottobre 2015 12:17:38 Ora standard dell'Europa centrale

Da: Centro H - Ferrara



Bollettino Informativo mercoledì 28 Ottobre 2015

SOMMARIO

In evidenza:

4425_2015 - Perché' devono scegliere gli altri quello che un disabile può' o non può' fare?

Sul nostro territorio e dintorni:

44126_2015 - Down, Rendine difende Masotti: "Ha parlato da nonno"

4427_2015 - Il sogno di Carlotta: "Io più' forte della sindrome di Down, ora insegno in un asilo"

Le altre notizie:

4428_2015 - Sclerosi Multipla, finalmente un farmaco per la forma progressiva?

4429_2015 - Postazioni di lavoro e dipendenti disabili: le dritte per i datori di lavoro

4430_2015 - Firenze, disabili in sciopero della fame sotto il palazzo della Regione

4431_2015 - Scalevo, la sedia a rotelle che può' salire le scale

4432_2015 - Sensori avvertono se ci sono ostacoli Il progetto del Mit per i non vedenti

4433_2015 - Noleggio veicoli adattati per disabili

Le nostre rubriche:

4434_2015 - Domande e Risposte

4435_2015 - Notizie tratte da Redattore Sociale

4436_2015 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4437_2015 - Spazio Libri

4425_2015

Perché' devono scegliere gli altri quello che un disabile può' o non può' fare?

Doversi adattare a non prendere quel treno, rinunciare a un concerto perché non si riesce ad arrivare in quella città, abbandonare il lavoro per la necessità di seguire un figlio altrimenti senza assistenza, non poter guardare un film perché non sottotitolato... L'impressione che abbiamo, in molti momenti della vita, è che quello che una persona con disabilità può o non può fare sia stabilita non da lui, ma dall'ambiente, dalle possibilità che gli vengono concesse, dagli ostacoli fisici o immateriali che trova sulla sua strada. Ma quanto ne sanno, di questi ostacoli (talvolta aggirabili con un semplice aiuto), le persone che non vivono direttamente la disabilità? Il successo crescente di iniziative che coinvolgono la cittadinanza nel mostrare cosa significa disabilità (penso ad esempio alla Skarrozata, la "passeggiata" in città a bordo di carrozzina, aperta a tutti i cittadini, disabili e non), conferma ancora una volta come la strada giusta sia quella di mostrarsi, uscire dall'invisibilità, far capire di esistere e di avere delle difficoltà, come pure dei diritti.

E di storie da raccontare ce ne sarebbero davvero tante: storie da fare uscire dall'ombra e far conoscere a tutti: non certo per suscitare pietà ma per far vedere, magari al nostro vicino di casa o di scrivania, quali sono le nostre giornate, le nostre difficoltà di tutti i giorni, così da trovare non tanto (non solo) solidarietà, ma soprattutto forza per rivendicare il nostro spazio nel mondo.

Dà l'opportunità di raccontare la propria esperienza quotidiana di persona disabile alle prese con quotidiane

barriere e battaglie l'iniziativa che la FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) ha promosso per la prossima Giornata internazionale delle persone con disabilità, che si celebra il 3 dicembre di ogni anno. FISH invita quindi le persone con disabilità e i loro familiari a raccontare, in prima persona, i troppi ostacoli che ogni giorno devono superare partendo proprio dalla domanda "Quali sono le barriere che devi affrontare ogni giorno? Racconta la tua storia di disabilità".

Le barriere - descritte attraverso episodi della vita di ogni giorno - possono essere di natura fisica, ma anche legate alla paura, all'isolamento e alla distanza creata intorno alla disabilità stessa. Le storie vengono raccontate e pubblicate nello spazio web dedicato, all'indirizzo www.fishonlus.it/latuastoria, dove già si possono trovare stralci di esperienze.

PER MIO FIGLIO HO RINUNCIATO A LAVORARE - C'è ad esempio Margherita, 40 anni di Lecce, che scrive: "Mio figlio ha una atrofia spinale. Ha 9 anni. Alle 8 lo accompagno a scuola. A metà mattinata ci torno perché nessuno ha l'incarico di portarlo in bagno a fare pipì. A fine lezione lo vado a riprendere. Quando andrà in gita dovrò accompagnarlo. Ovviamente ho rinunciato a lavorare."

SCELGONO GLI ALTRI QUELLO CHE POSSO O NON POSSO FARE - c'è Stefano, 56 anni di Padova: "A 50 anni sono rimasto paralizzato e sono finito in una specie di comunità perché ero solo e i miei genitori non mi potevano assistere. La comunità è dentro una casa di riposo dove ho la mia camera con un altro ospite che non ho scelto io. Scelgono gli altri tutto quello che posso o non posso fare."

PERCHÉ MI SI RIFIUTA UN LAVORO DEGNO DELLA MIA PREPARAZIONE? - Francesco, 35enne di Verona: "A 22 anni sono caduto in moto. Lesione spinale alta. Significa che non uso le gambe e che anche le braccia fanno fatica a muoversi. Ma PC e software per me non hanno segreti e sono in grado di dimostrarlo dove e con chi volete. Perché mi si rifiuta un lavoro degno della mia preparazione? Io programmo con la testa, non con i piedi."

Per approfondimenti:

www.fishonlus.it

www.fishonlus.it/latuastoria

Fonte:

www.disabili.com

44126_2015

Down, Rendine difende Masotti: "Ha parlato da nonno"

Il consigliere lancia la provocazione: "Mozione perché ai servizi sociali sia presente un assessore con trisomia 21". Francesco Rendine, consigliere comunale di Gol, difende Massimo Masotti dopo le spiacevoli frasi da quest'ultimo pronunciate sul caso della bambina ritirata da una scuola perché presente un'assistente con la sindrome di Down.

FERRARA. "Spiace che il Dottor Massimo Masotti si sia dimesso da vicepresidente dell'ordine dei Medici, questo perché non è stata capita la solidarietà del nonno Massimo Masotti alla mamma che ha ritirato il bimbo laddove era presente una persona Down", scrive Rendine che, da candidato sindaco, scelse l'ex vice presidente dell'ordine dei medici di Ferrara nella sua squadra. "Il suo, per sua stessa ammissione, non era certo un attacco a chi soffre delle trisomia del cromosoma 21. Non so se l'amico Massimo possa essere d'accordo con me: credo che chi è Down al governo del paese ed anche della città possa far meno danni dei politicanti ipocriti da quattro soldi che non sono in grado di distinguere il politico dal Nonno, forse iperprotettivo. Penso che porterò in consiglio comunale una mozione in cui il Consiglio impegna sindaco e giunta perché ai servizi sociali sia presente un assessore Down che possa comprendere i problemi dei disagiati meglio di altri.

Fonte:

www.estense.com del 15-10-2015

4427_2015

Il sogno di Carlotta: "Io piu' forte della sindrome di Down, ora insegno in un asilo"

La ragazza sarda, ginnasta plurimedagliata alle Special Olympics, racconta la sua storia e risponde alla mamma di Ferrara che ha ritirato la figlia per non affidarla a un'insegnante Down.

QUARTU. Essere affetti dalla sindrome di Down non può e non deve creare nessun impedimento nel realizzare i propri obiettivi e nel rapporto con gli altri. Parola di Carlotta Sanna, 20 anni, che dall'alto dei suoi successi risponde anche a quella mamma di Ferrara che ha ritirato sua figlia dall'asilo per non affidarla a un'insegnante Down.

Carlotta, originaria di Quartu Sant'Elena, parla a ragion veduta: affetta anch'essa dalla stessa sindrome, da qualche mese grazie alla proposta di una sua amica e partecipando a un progetto regionale di inserimento lavorativo, insegna come assistente in una scuola di infanzia la Sacro Cuore di Cagliari. È riuscita a realizzarsi professionalmente dopo aver conseguito il diploma al liceo psicopedagogico con il massimo dei voti.

"Quando arrivo a scuola la mattina mi occupo di accogliere i bambini, prendendo il loro zaino e mettendolo nell'armadietto – ha spiegato Carlotta in un'intervista rilasciata al quotidiano sardo Vistanet – durante le attività ricreative li aiuto a colorare, pitturare, ritagliare, incollare ecc. In sala mensa invece apparecchio, verso l'acqua nei bicchieri, taglio il cibo dei bimbi a pezzetti piccolini e poi penso a sparcchiare. Inoltre due volte la settimana – aggiunge – sto in segreteria, dove mi occupo di scrivere al computer, spedire mail, rispondere al telefono, fare fotocopie e distribuirle nelle classi".

Nelle sue parole tutto l'amore e l'entusiasmo per questo nuovo percorso di vita. E alla mamma di Ferrara, che ritirando la figlia da scuola aveva detto "non la porto in un centro per disabili ma in un asilo", Carlotta risponde così: "Vorrei solo dirle che un assistente con la sindrome di Down può regalare gioia e felicità ai bambini proprio come una persona qualunque. Sono certa che la mia collega fortemente posta sotto accusa, sia in grado di portare a termine nel migliore dei modi i compiti che le vengono assegnati. Negando a sua figlia la possibilità di crescere a stretto contatto con una persona come me, non se ne renderà conto ma l'ha privata di una magnifica occasione di crescita".

Carlotta si sente donna prima di tutto, poi un'assistente pronta a educare i bambini della sua scuola e a dimostrazione del fatto che tutto può essere davvero possibile senza porsi alcun limite è anche una ginnasta plurimedagliata. Ha partecipato ai Giochi Mondiali Special Olympics di Los Angeles, tornando a casa con un oro mondiale nella ginnastica. Un'esperienza da cui è rimasta coinvolta fortemente e che definisce meravigliosa tanto da volerla presto rendere pubblica raccontandola in un diario. Il suo esempio di vita può far riflettere molto, basta comprendere il suo messaggio: "Sono molto felice di poter dimostrare che anche le persone con diverse abilità possono dare molto alla comunità".

Fonte:

La Repubblica del 21-10-2015

4428_2015

Sclerosi Multipla, finalmente un farmaco per la forma progressiva?

Buone notizie arrivano per chi soffre della forma primariamente progressiva di sclerosi multipla (quella più rara e più grave, che evolve con peggioramento inesorabile con casi di gravissima disabilità), per la quale attualmente non ci sono farmaci approvati.

Sono molto buoni i risultati ottenuti dallo studio sul farmaco ocrelizumab. A rivelarlo è ORATORIO, uno studio multicentrico internazionale che ha coinvolto 732 pazienti con sclerosi multipla primariamente progressiva. Si tratta di uno studio di Fase III, randomizzato, in doppio cieco, che ha valutato l'efficacia e la sicurezza dell'anticorpo monoclonale alla base di questo farmaco, rispetto a placebo. Ocrelizumab è un anticorpo monoclonale progettato per colpire selettivamente le cellule immunitarie che si ritiene svolgano un ruolo chiave nel danno tipico nella sclerosi multipla alla mielina e all'assone (rispettivamente la guaina che ricopre le fibre nervose e una cellula nervosa). I risultati dello studio Oratorio hanno mostrato che questo farmaco ridurrebbe in modo significativo la progressione della disabilità clinica e delle lesioni infiammatorie a livello cerebrale. Risultati positivi sono stati ottenuti anche nell'applicazione del farmaco a forme di SM recidivante.

LA RIABILITAZIONE COME TERAPIA - Ma il trattamento della persona con sclerosi multipla - nelle sue altre forme - trova beneficio anche dalla riabilitazione. Su questo l'AIMS ha presentato un workshop scientifico centrato sulla "neuro-riabilitazione" al Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) nei giorni scorsi. A questo proposito, Luca Prosperini (Università La Sapienza - Dipartimento Neurologia e Psichiatria Ospedale Sant'Andrea -, Roma), vincitore del Premio Rita Levi Montalcini 2015, ha evidenziato che "in una recente revisione della letteratura scientifica sulla riabilitazione, sono stati individuati 16 studi secondo i quali la riabilitazione motoria e cognitiva

innesca un cambiamento funzionale e strutturale della plasticità cerebrale, con una correlazione diretta tra quanto una persona migliora funzionalmente dopo il trattamento e quanto migliora anche la funzionalità e la struttura cerebrale misurata attraverso risonanza magnetica". "Ogni training riabilitativo - ha spiegato Prosperini - è utile se viene ripetuto con costanza e trova il giusto equilibrio di intensità e fatica: se è troppo facile non serve, se è troppo difficile è frustrante e la persona si ferma. In ogni caso - ha aggiunto - la riabilitazione non fa sconti: ogni persona con SM dovrebbe poter seguire una riabilitazione costante. Come capita a un calciatore che torna da un infortunio e non è immediatamente in grado di ripetere le prestazioni cui era abituato, così, ogni interruzione nel percorso riabilitativo comporta la perdita dei livelli di abilità raggiunti con il trattamento e induce nella funzionalità cerebrale una plasticità mal adattativa che risulta dannosa".

La via per una riabilitazione efficace come una vera e propria terapia è dunque tracciata, ma la meta è ancora da conquistare, come hanno riconosciuto all'unanimità i relatori del workshop. Matilde Inglese (Mount Sinai School of Medicine, New York), in particolare, ha concluso il suo intervento ricordando come "bisogna ancora verificare su studi più ampi, eseguiti con gruppi di controllo, quale sia la durata e l'intensità ottimale di un trattamento; bisogna identificare quali sono i predittori su chi risponderà meglio ai trattamenti ed effettuare nuovi studi in particolare sulle persone con forme progressive di SM, coloro che forse hanno più necessità di interventi riabilitativi adeguati. Infine, sarà importante indagare come la riabilitazione interagisca con i trattamenti farmacologici e con le nuove tecniche di stimolazione cerebrale".

Fonte:

<http://www.disabili.com/>

4429_2015

Postazioni di lavoro e dipendenti disabili: le dritte per i datori di lavoro

Tavole tattili, joystick, puntatori tastiere adattive, ma anche buone prassi di accessibilità per mettere il dipendente con disabilità nelle condizioni di poter svolgere il suo compito

Sul fronte lavoro e disabilità talvolta si tende a non considerare il punto di vista delle aziende. Per fornire ai datori di lavoro info utili e linee guida per agevolare il lavoratore disabile, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato le indicazioni e linee di indirizzo da seguire per predisporre tecnologie assistive e strumentazione idonea a mettere il dipendente con disabilità nelle condizioni di eseguire il proprio compito.

Precisamente, si tratta della Circolare n. 2 del 23 settembre 2015, recante le "Specifiche tecniche sull'hardware, il software e le tecnologie assistive delle postazioni di lavoro a disposizione del dipendente con disabilità", come previsto dall'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 2004, n. 4, integrato dall'art. 9, comma 4 del D.L. 179/2012.

Cosa interessante è che queste specifiche sono frutto di confronto con i principali attori impegnati sul tema dell'accessibilità (amministrazioni, enti, federazioni e associazioni) e di consultazioni pubbliche sul sito che si sono svolte dal 14 luglio al 4 settembre 2015, così da dare modo a chiunque (datori di lavoro compresi) di avanzare suggerimenti o osservazioni.

Nel documento si tracciano le linee guida utili relative al tema dell'accessibilità digitale (hardware, software e tecnologie assistive) relativa alle postazioni di lavoro. In esso si sottolinea come l'accessibilità digitale sia un elemento che si deve ravvedere tra le caratteristiche del software, dei siti web, dei documenti elettronici, e non riguarda quindi solo problemi di connessione o di disponibilità di banda.

LE TECNOLOGIE ASSISTIVE - Per tecnologie assistive si intendono, così come definito dalla legge 4/2004, art. 2, comma 1, lett. b), "gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici". (nel documento l'elenco delle tecnologie assistive nei luoghi di lavoro, anche in relazione alle minorazioni. Allegato secondo - Sintesi dei prodotti assistivi per disabilità).

USABILITA' E ACCESSIBILITA' - Un concetto peraltro interessante, contenuto nel documento, è quello per cui l'accessibilità di cui si discute si allarga a quello di qualità per tutti, inglobando i principi della progettazione universale. L'accessibilità, in sostanza, deve andare di pari passo a una progettazione che già a monte sia usabile (non è un caso che lo standard ISO/IEC 25010: 2011 riguardante il "Modello di qualità del software e del sistema", definisce l'accessibilità come una delle sottocaratteristiche dell'usabilità).

VERIFICA DEI REQUISITI DI ACCESSIBILITA' - il documento riporta inoltre quali sono i requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici per le applicazioni basate su tecnologie web. Tali punti, che il

datore di lavoro deve seguire sono dodici, ovvero:

- le alternative testuali: da prevedere per qualsiasi contenuto di natura non testuale, in modo che possa essere fruito e trasformato secondo le necessità dell'utente
- i contenuti audio, video, animazioni: anche per essi devono essere fornite alternative testuali;
- l'adattabilità: riguarda la presentazione di contenuti da creare in modalità differenti
- la distinguibilità: semplificare la visione e l'ascolto dei contenuti
- l'accessibilità da tastiera, per cui tutte le funzionalità devono essere disponibili anche su tastiera;
- la disponibilità di tempo: fornire all'utente il tempo sufficiente per operare
- evitare contenuti che possono causare crisi epilettiche
- la navigabilità: fornire funzionalità di supporto per navigare, trovare contenuti e determinare la propria posizione nel sito;
- la leggibilità: favorire la lettura del contenuto testuale;
- la prevedibilità: ovvero creare pagine web che appaiono in modo prevedibile;
- l'assistenza nell'inserimento dati e informazioni: aiutare l'utente nell'inserimento dei dati e informazioni
- la compatibilità: garantire la massima compatibilità con i programmi utente e le 32 tecnologie assistive in tutto il sito.

LE INFORMAZIONI ED I SERVIZI DA RENDERE FRUIBILI - E' necessario che il datore di lavoro assicuri la fruibilità di:
-siti web;
-applicazioni realizzate con tecnologie web;
-documenti resi disponibili sui siti web;
-documenti di cui al requisito 11 dell'allegato D del d.m. 8 luglio 2005 (documentazione di supporto al prodotto e le caratteristiche di accessibilità).

Per maggiori informazioni:

http://www.agid.gov.it/sites/default/files/circolari/agid_specifiche_postazioni_lavoro_0.pdf

Fonte:

www.disabili.com

4430_2015

Firenze, disabili in sciopero della fame sotto il palazzo della Regione

FIRENZE - Oltre venti disabili in sciopero della fame sotto il palazzo della Regione in piazza Duomo a Firenze. Cartelli e striscioni, volantini e clacson per chiedere alla Regione più fondi sul fronte Vita Indipendente, affinché i disabili possano vivere in autonomia. Nello specifico i disabili denunciano "carezza di risorse, fondi inesistenti dopo i 65 anni e rendicontazioni al millesimo delle spese sostenute". "La Regione Toscana - hanno detto i manifestanti - porta attacchi sempre più poderosi ai diritti e alle condizioni di vita dei disabili. Faremo lo sciopero della fame a oltranza, fino a quando ce ne sarà bisogno". Il portone della Regione è stato chiuso per evitare l'ingresso delle carrozzine, ma i disabili sembrano intenzionati a trascorrere la notte in piazza. L'assessore regionale al welfare Stefania Saccardi ha incontrato i disabili in piazza, promettendo lo stanziamento di 9 milioni in più su disabilità gravi e un incontro sulla Vita indipendente il prossimo 12 novembre. "Il tavolo che già nell'incontro di ieri avevamo convocato per il 12 novembre sarà dedicato esclusivamente alla Vita Indipendente. Metteremo in fila tutte le tematiche e cercheremo di trovare soluzioni per tutto". Stefania Saccardi ha ascoltato le proteste e le richieste dei disabili. "Sono qui ad ascoltarvi e a cercare di trovare soluzioni ai problemi che ponete - ha detto - Avevo saputo di questa vostra manifestazione e proprio per questo avevo convocato un incontro per ieri, incontro al quale hanno partecipato tante associazioni. Ieri ci siamo riconvocati per il 12 novembre: alla luce delle cose che mi state dicendo, ritengo sia opportuno dedicare l'intero incontro del 12 ai temi della Vita Indipendente. Chiameremo tutti i funzionari, faremo tutti gli aggiustamenti necessari, daremo indicazioni precise a tutte le Società della Salute. Il tema dei 65 anni (età oltre la quale i disabili gravi non ricevono più il contributo per la vita indipendente, ndr), per esempio, lo affronteremo e lo correggeremo: è rigido e non risponde alle reali necessità".

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/493341/Firenze-disabili-in-sciopero-della-fame-sotto-il-palazzo-della-Regione>

4431_2015

Scalevo, la sedia a rotelle che puo' salire le scale

Pratica e compatta come molte altre, ma con una marcia in più: un un paio di ruote speciali capaci di far presa e muoversi su ogni tipo di scala. Ecco il prototipo di questa seduta per disabili.

ZURIGO. Sembrerebbe una normalissima sedia a rotelle, ma osservatela davanti a una rampa di scale e vedrete subito la differenza. Scalevo, così si chiama il prototipo, è il risultato del lavoro di ricerca di un gruppo di studenti dell'Eth di Zurigo che, grazie a un paio di ruote speciali (nascoste sotto a quelle classiche), è capace di risalire facilmente i gradini senza il bisogno di alcun tipo di supporto.

Il segreto è soprattutto nei materiali: le due nuove ruote, simili a dei piccoli cingoli, sono ricoperte di gomma e possono adattarsi e far presa indipendentemente dal tipo di scala, persino quelle a chiocciola.

di Alice Pace

Fonte:

Daily Wired del 26-10-2015

4432_2015

Sensori avvertono se ci sono ostacoli Il progetto del Mit per i non vedenti

MILANO. Una fotografia dello stato dell'arte della ricerca scientifica e delle innovazioni tecnologiche, italiane e mondiali, che migliorano la qualità della vita di ipovedenti e non vedenti. Studiare l'importanza del cibo come elemento chiave per la lotta alla povertà. Sono i temi principali che, oggi a Expo, saranno dibattuti nella giornata di studio voluta dalla Andrea Bocelli Foundation (Abf) e dal Massachusetts institute of technology (Mit). «Per noi è un grande privilegio avere come partner da tre anni il Mit e ora Expo2015 spiega Laura Biancalani, presidente dell'Abf Oggi non sarà solo un momento di riflessione ma presenteremo un prototipo che aiuterà gli ipovedenti e i non vedenti a essere autonomi nel movimento». Si tratta di un sistema indossabile, realizzato dai ricercatori del Mit, che grazie a telecamere e sensori avverte, attraverso vibrazioni, della presenza di ostacoli. Il progetto, chiamato «Mit 5th Sense», è stato co- finanziato proprio dalla Abf. La fondazione, voluta nel 2011 dall'artista toscano, aiuta, nel nostro Paese e in quelli in via di sviluppo, chi è in difficoltà per via di malattie, disabilità, povertà ed emarginazione sociale. Inoltre, sostiene la ricerca scientifica e quella tecnologica per trovare soluzioni innovative adatte a superare i limiti posti dalle disabilità. Oggi, Andrea Bocelli e il fisico Antonino Zichichi apriranno l'incontro a cui parteciperanno non solo scienziati ma anche designer come Giorgetto Giugiaro per fare in modo che i prototipi diventino prodotti utilizzabili dalla società. «È stato un onore e un piacere poter dare il mio contributo personale e quello della fondazione che porta il mio nome dice Andrea Bocelli, che è ambasciatore straordinario di Expo2015 a sostegno di una iniziativa così importante e unica come Expo». Nella sessione pomeridiana si discuterà del ruolo del cibo come elemento chiave per la sopravvivenza e lo sviluppo della società con economisti come Eliana La Ferrara, prorettore per la ricerca dell'Università «Bocconi» di Milano.

di Alessio Ribaudò

Fonte:

Il Corriere della Sera del 24-10-2015

4433_2015

Noleggio veicoli adattati per disabili

Da Cir Autonoleggio è possibile noleggiare autovetture adattate alla guida per disabili o accessibili a persone con diverse abilità .

Le vetture, tutte di recente immatricolazione, sono allestite in collaborazione con GUIDOSIMPLEX e sono dotate di ogni optional.

In più Cir Autonoleggio offre la possibilità della consegna e ritiro del mezzo a domicilio in tutte le provincie italiane e presso gli aeroporti.

TIPOLOGIA DI SERVIZI DI AUTONOLEGGIO

Ci sono due tipologie di mezzi che è possibile noleggiare a breve e lungo termine (naturalmente senza autista) con la possibilità della consegna a domicilio del mezzo, tutte le autovetture sono guidabili con patente B.

- AUTOVETTURE ADATTATE ALLA GUIDA PER DISABILI:

MODELLO: FIAT PUNTO EVO 1.3 MULTIJET

ALIMENTAZIONE: DIESEL

CAMBIO: 6 RAPPORTI AUTOMATICO

CILINDRATA: 1248 cc

POTENZA: 90 cv

VELOCITA' MAX:175 Km/h

CONSUMO COMBINATO: 4,4 Lt/100Km

DIMENSIONI(lunghezza-langhezza-altezza): 4,06 mt - 1,68 mt. - 1,49 mt.

Fiat Punto Evo 1.3 Multijet 3 porte con cambio automatico, acceleratore a cerchello su sterzo freno manuale e possibilità di inversione dei pedali.

La vettura è completamente guidabile senza l'uso degli arti inferiori.

Dotata di climatizzatore, radio cd, vetri elettrici, Stop&Start.

I comandi per la guida per disabili si possono anche togliere e la vettura è guidabile anche con i pedali.

- AUTOVETTURE ADATTATE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI:

MODELLO: Fiat Doblò tetto alto 1.6 Multijet

ALIMENTAZIONE: Diesel

CAMBIO: 6 Rapporti Manuale

CILINDRATA: 1598 cc

POTENZA: 105 cv

VELOCITA' MAX:164 Km/h

CONSUMO COMBINATO: 5,4 Lt/100Km

DIMENSIONI(lunghezza-langhezza-altezza): 4,39 mt - 1,83 mt. - 2,10 mt.

Fiat Doblò tetto alto 1.6 Multijet allestito con rampa idraulica Ricon Rx di ultima generazione.

Il Doblò è il mezzo più congeniale per il trasporto di persone diversamente abili in carrozzina e conserva oltre la carrozzina altri 3 posti.

L'automezzo è dotato di climatizzatore, radio cd, vetri elettrici e Stop&Start.

Sarà presto disponibile anche in una seconda versione con cambio automatico, cerchello su sterzo e freno manuale, completamente controllabile senza l'uso degli arti inferiori e dotata di rampa a scomparsa per fare accedere le carrozzine.

Questa vettura (in arrivo) quindi sarà sia accessibile alle carrozzine che guidabile senza l'uso degli arti inferiori.

Anche questa versione del Fiat Doblò sarà dotata di climatizzatore, radio cd, vetri elettrici e Stop&Start.

Per conoscere l'intero parco macchine a disposizione e avere maggiori informazioni:

C.i.r. S.r.l.

Autonoleggio e Vendita Veicoli Commerciali

Roma Via Ardeatina 933 - 0671355876 r.a.

Email: info@cir srl.net

Web: www.cirautonoleggio.it

4434_2015

DOMANDE E RISPOSTE

Teleassistenza e agevolazioni fiscali

Domanda

Ho appena stipulato un contratto di teleassistenza con una ditta molto nota. Sono affetto da sclerosi multipla e trovandomi spesso a casa da solo, sono più sereno nel sapere che posso contare in soccorso ed assistenza nel caso si verificasse qualche problema. È possibile avere agevolazioni fiscali per questo genere di servizio che è piuttosto costoso?

Risposta

Una timida apertura in questa direzione è offerta dalla circolare n. 55 del Ministero delle Finanze del 14 giugno 2001 che considera appunto detraibile questo genere di spesa se sostenuta da un portatore di handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104 del 1992. La circolare considera il servizio di

teleassistenza al pari di un sussidio tecnico ed informatico rivolto a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione del disabile. È una novità, poco nota, di rilievo in quanto finora erano detraibili come sussidi tecnici ed informatici solo i prodotti e non i servizi quali appunto un canone o una prestazione d'opera. Va precisato che per ora la disposizione riguarda solo la detraibilità della spesa e non anche l'applicazione dell'IVA agevolata. È tuttavia probabile che il Ministero arrivi presto, come per altre agevolazioni, ad un allineamento fra le condizioni previste per l'IVA e quelle previste per l'IRPEF (denuncia dei redditi).

Fonte:

www.handylex.org

4435_2015

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Arriva il kit del "tifoso con autismo" per le partite di football

A Seattle lo stadio è "autism friendly": cuffie, tappi per le orecchie, schemi per seguire il gioco e oggetti sensoriali. Iniziativa nata dalla collaborazione tra una società sportiva e un'associazione di volontariato

Autismo: vaccini o cause genetiche? Due ricerche opposte, stesso finanziatore

Il "caso" Franco Antonello: l'imprenditore sostiene con la sua fondazione uno studio dell'associazione Comilva sui vaccini come responsabili dell'autismo, ma anche uno diametralmente opposto dell'istituto superiore di sanità. Nicoletti: "Non può esserci par condicio in questioni tanto importanti"

Stabilità 2016 al Senato, confermate le misure su povertà e disabilità

Il testo ufficiale firmato dal Capo dello Stato è arrivato in Senato. Confermate misure contro la povertà, più facile donare cibo fresco alle associazioni per gli indigenti. Alle adozioni internazionali 15 milioni, nuova commissione per l'aggiornamento dei Lea

In Italia 4 mila persone di bassa statura

L'acondroplasia, malattia rara, la forma più comune dei circa 200 tipi di nanismo esistenti, colpisce una persona su 25 mila. In 9 casi su 10 non c'erano precedenti in famiglia. Lo scorso 25 ottobre la terza edizione della Giornata mondiale

"Mobility center" riparte da Malpensa. A Expo 15 mila scooter e carrozzine noleggiati

Il padiglione della società civile, incubatore d'impresa: l'azienda, nata dal progetto che ha permesso a persone con problemi di deambulazione di visitare l'esposizione universale, fornirà il servizio in altri grandi eventi o in luoghi di grande affluenza di pubblica

Decidere il fine vita, la battaglia del malato di Sla VIDEO

La storia di Max Fanelli, malato dal 2013: ha interrotto le cure alcuni giorni fa per chiedere che sia finalmente calendarizzata la proposta di legge di iniziativa popolare sulla liceità dell'eutanasia. Il gruppo #Calendarizzatela, che sostiene la sua battaglia, dopo il "tweetbombing" ai parlamentari scende in piazza nel weekend e continua la mobilitazione

Disabilità, "ecco perché voglio fare l'assistente sessuale"

Parla Anna Pierobon, fotografa, aspirante "lovegiver". In mancanza di un aiuto ad hoc "si può andare incontro a situazioni molto spiacevoli, molto ambigue, le famiglie molto spesso vengono lasciate sole". "La figura a cui si sta pensando in Italia è altamente formata"

Zip, velcro, allacciature facili: gli abiti per chi ha bisogni speciali

Tessuti traspiranti e indeformabili. T-shirt con cerniere laterali, accappatoi studiati per evitare il rischio di raffreddamento. Sono le caratteristiche della linea di abbigliamento Vesta della start up Mo.Ve. rivolta a persone anziane, malate, con disabilità croniche o temporanee

Storie di barriere e difficoltà, Radio24 lancia "Anche noi disabili"

Una finestra sulla disabilità su tutti i programmi dell'emittente radiofonica; inaugura domani Melog di Gianluca Nicoletti. Un numero verde e una mail per raccogliere storie e segnalazioni. Raccontare la disabilità dall'interno, immedesimandosi

Un "Trust" per il futuro dei disabili soli: la volontà dei genitori diventa legge

Esiste in Italia dal 1992, ma con la legge sul "Dopo di noi" (che lo defiscalizza) conoscerà una forte crescita. Consente di vincolare denaro o immobili e un "progetto di vita", impegnando il "trustee" a realizzarlo quando i genitori non ci saranno più

Disabilità: case famiglia e "trust". Ecco dove andranno i soldi del Dopo di noi

630 mila persone con gravi disabilità vivono da sole. La legge di stabilità destina al problema 90 milioni di euro per il primo anno e 180 in tre anni. Ma sono per gravi disabilità cognitive. Argentin: "Solo il 10% di queste persone, una volta rimaste senza genitori, riceve aiuto dalle istituzioni. Priorità a continuità alloggiativa, assicurazioni e trust. No a Rsa"

L'arte si tocca: il Guggenheim di Venezia diventa accessibile

Grazie a dei percorsi tattili, le opere d'arte saranno accessibili al pubblico con disabilità visive. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Istituto ciechi di Milano, con la partecipazione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti

Stabilità e disabilità: bene la non autosufficienza, male i tagli alla sanità

Le reazioni delle associazioni. Soddisfatto Comitato 16 novembre: "Ora Piano non autosufficienza". Cauti Fish: "Bene i 100 milioni per Dopo di Noi, ma non bastano. E non si tocchino detrazioni". Fand: "Ora revisione nomenclatore". Insoddisfatta associazione Dossetti: "2 miliardi in meno a sanità peseranno su malati rari"

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4436_2015

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplano (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Assalto finale al Servizio sanitario nazionale (27/10/2015- 98,07 Kb - 15 click) - formato PDF
- Marche. Applicazione Accordi Case di cura (27/10/2015- 120,98 Kb - 9 click) - formato PDF
- Legge stabilità 2016. Il taglio alla sanità (25/10/2015- 428,76 Kb - 80 click) - formato PDF
- Lombardia. Reddito di autonomia (25/10/2015- 46,58 Kb - 61 click) - formato PDF
- Sostegno: non vi è nulla di "medico" nel ruolo che vogliamo (25/10/2015- 232,07 Kb - 62 click) - formato PDF
- Nella legge di Stabilità spunta un'idea di reddito minimo (21/10/2015- 46,07 Kb - 66 click) - formato PDF
- Come è cambiata la mia vita con la vita indipendente (20/10/2015- 76,57 Kb - 97 click) - formato PDF
- Osservatorio Nazionale su Rom e Sinti (20/10/2015- 133,90 Kb - 45 click) - formato PDF
- I pazzi di guerra nella prima guerra mondiale (18/10/2015- 58,61 Kb - 76 click) - formato PDF
- Disabilità e lavoro. La legge 68/99 dopo le ultime modifiche (15/10/2015- 233,20 Kb - 152 click) - formato PDF
- L'appropriatezza prescrittiva permette realmente di risparmiare? (13/10/2015- 70,13 Kb - 84 click) - formato PDF
- Sulla riforma sociosanitaria in Lombardia (13/10/2015- 497,09 Kb - 103 click) - formato PDF
- Conferenza Unificata. Intesa riparto fondo famiglia 2015 (10/10/2015- 294,61 Kb - 73 click) - formato PDF
- FTS sul ddl di riforma Terzo Settore (10/10/2015- 210,19 Kb - 64 click) - formato PDF
- Dove sono i forti, dove i deboli (09/10/2015- 58,42 Kb - 154 click) - formato PDF
- Dove andrà il welfare sociale? (08/10/2015- 4.104,72 Kb - 215 click) - formato PDF
- Andamento spesa sanitaria 2008-2014 (06/10/2015- 676,52 Kb - 96 click) - formato PDF
- La salute mentale e i tagli alla sanità. Rischio di naufragio (05/10/2015- 201,11 Kb - 86 click) - formato PDF
- Alunni disabili. Come ottenere l'assistenza igienica dei collaboratori scolastici (03/10/2015- 34,84 Kb - 144 click) - formato PDF
- Unione Europea poco global sui diritti umani (03/10/2015- 44,53 Kb - 49 click) - formato PDF
- Lavoro. Modifica normativa collocamento disabili (02/10/2015- 162,82 Kb - 180 click) - formato PDF
- Marche. Sanità. Finanziamento progetti carattere prioritario (02/10/2015- 377,29 Kb - 73 click) - formato PDF
- Marche. Sanità. Governo liste di attesa (02/10/2015- 343,55 Kb - 75 click) - formato PDF

- Le disuguaglianze di salute nei percorsi assistenziali (01/10/2015- 498,17 Kb - 122 click) - formato PDF
- Le parole chiave della Vita Indipendente (01/10/2015- 295,93 Kb - 105 click) - formato PDF
- Dalla parte delle prostitute (30/09/2015- 109,87 Kb - 60 click) - formato PDF
- Osservazioni sulla bozza dei nuovi LEA (29/09/2015- 60,86 Kb - 96 click) - formato PDF
- Lombardia. Lo sviluppo dei servizi per la disabilità (28/09/2015- 24,51 Kb - 88 click) - formato PDF
- Marche. Accordo contrattuale Casa Cura neuropsichiatrica Villa Jolanda (25/09/2015- 1.007,87 Kb - 68 click) - formato PDF
- Patto per la Salute 2014-16: monitoraggio impegni (23/09/2015- 242,65 Kb - 79 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4437_2015

SPAZIO LIBRI

Domenico Resico

Diversabilità e integrazione

Milano, FrancoAngeli, 2005

Il libro ripercorre la storia che ha portato dall'esclusione all'integrazione, di cui analizza poi i significati, gli orizzonti educativi e gli ambiti di intervento.

Filippo Perrini, Gianfausto Zanoni

Inserimento lavorativo nelle cooperative sociali

Milano, FrancoAngeli, 2005

Il volume analizza le possibilità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle cooperative sociali, esaminandone anche gli aspetti legislativi.

Marta Vigorelli (a cura di)

Il lavoro di cura nelle istituzioni

Milano, FrancoAngeli, 2005

Il testo raccoglie numerosi contributi sul tema del lavoro di cura, propone alcuni strumenti utili, presenta progetti e caratteristiche di alcuni servizi nel settore evolutivo e descrive le funzioni clinico-organizzative di diversi contesti pubblici e privati

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://centroh.comune.fe.it>